



Provincia di Modena

Area Tecnica
Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2913/2023

Modena, 09/02/2024

Oggetto: COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE - PROCEDIMENTO UNICO EX ART.53 LR 24/2017 PER L'AMPLIAMENTO DELLA DITTA CASTELFRIGO LV IN VARIANTE AL PRG - ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SCOLASTICA E TRASPORTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 L.R.24/2017: OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, L.R. 20/2000, PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI CUI ALL'ART. 5 LR 19/2008; VERIFICA AMBIENTALE DI CUI AGLI ARTT.18 E 19 L.R.24/2017, ART. 5 LR 20/2000, ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006.

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 645 del 03/11/1998 successivamente modificato da numerose varianti specifiche.

Gli elaborati allegati al presente procedimento sono stati assunti agli Atti Provinciali con nota prot. 27163 del 25/07/2023. Con la medesima nota è stata indetta la conferenza dei servizi da svolgersi in forma semplificata e modalità asincrona.

La Provincia di Modena ha richiesto integrazioni con nota prot. 28940 del 08/08/2023.

Il Comune ha sospeso la Conferenza dei Servizi con nota acquisita agli atti provinciali con prot.29364 del 11/08/2023; le integrazioni sono state acquisite con nota prot.34222 del 28/09/2023.

Il Procedimento Unico risulta corredato del necessario Rapporto Ambientale di Valsat.

Pareri e Osservazioni

In ordine al presente Procedimento sono pervenuti:

- Parere favorevole in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR 19/2008, acquisito agli Atti provinciali con nota 36152 del 12/10/2023, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- Parere favorevole con prescrizioni di ARPAE acquisito agli atti provinciali con nota prot.2166 del 22/01/2024, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. n. 2836 del 26/01/2024 l'Amministrazione Comunale ha trasmesso i seguenti pareri:

- parere favorevole con prescrizioni di Arpae
- parere AUSL
- parere Vigili del Fuoco
- parere HERA
- Con la medesima nota l'Amministrazione Comunale ha comunicato che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

Sintesi del Procedimento Unico

Il progetto riguarda l'ampliamento dello stabilimento Castelfrigo LV, con la realizzazione di un nuovo fabbricato in adiacenza all'esistente, sulla porzione sud del lotto, che sarà destinato a nuovo deposito per attrezzature sanificate. La variante urbanistica consiste in una estensione della zona omogenea D.1.2 e nell'incremento della SC.

SI FORMULANO I SEGUENTI PARERI

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000

Considerato che la strada con la quale confina il lotto di proprietà della Castelfrigo LV è di tipo F e che le norme del PIP fissano la distanza minima dal confine stradale, come dichiarato dal progettista, in 7,5 metri tra il fabbricato ed il confine stradale

si demanda all'Amministrazione Comunale la verifica dell'effettivo rispetto di tale distanza.

Dal Rapporto Ambientale si evince che *“Il progetto in esame prevede l'abbattimento di alberi per la realizzazione dell'edificio. Detti alberi saranno poi però nuovamente piantumati”*.

Si prescrive, in sede di approvazione del presente progetto, di indicare dove verranno effettuate le suddette piantumazioni.

PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 LR 19/2008

Si riportano unicamente le conclusioni del parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 della LR19/2008, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), cui si rimanda per la completa lettura.

Le analisi e le considerazioni contenute nelle relazioni complessivamente presentate documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed ottemperano a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un fabbricato ad uso industriale in Via Allende, 6 a Castelnuovo Rangone (MO), è assentibile.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Si rileva che l'area di intervento è individuata nella tav. 2.3.2 del vigente PTCP all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica.

Si richiama il rispetto del principio di attenuazione idraulica di cui all'art. 11 comma 8 del vigente PTCP, coerentemente con quanto rilevato anche da ARPAE nel proprio parere di competenza.

A seguito di ulteriori confronti avvenuti tra ARPAE e l'Amministrazione Comunale si prende atto che gli approfondimenti operati (realizzazione di vasca bicamerale: 40mc per irrigazione con troppo pieno che consentirà all'acqua di tracimare nella seconda vasca di volume pari a 35 mc finalizzata a garantire la laminazione), possono assolvere alle necessità di raccolta delle acque per l'irrigazione o altri usi non pregiati e contemporaneamente alla laminazione delle acque prima dello scarico in pubblica fognatura separata.

Tuttavia, considerato che le acque da avviare al riutilizzo devono essere quelle potenzialmente non contaminabili (tetti e di aree non carrabili), diviene necessario separare fisicamente le condotte di raccolta delle acque dei piazzali e inviarle direttamente alla vasca di laminazione, mentre le acque delle coperture possono essere avviate alla vasca di raccolta e riutilizzo, per poi defluire nella vasca di laminazione.

Considerato che le aree soprastanti le condutture che attualmente raccolgono le acque dei piazzali sui quali verrà realizzato l'edificio, diventeranno aree interne

si prescrive che le condutture debbano essere fisicamente intercettate e non possano essere in contatto con la rete di raccolta acque meteoriche. Qualora fosse necessario mantenere le buchette aperte, queste dovranno essere collegate con il sistema di gestione delle acque reflue di lavorazione.

Con riferimento alla conformità con il PTCP, considerato che l'area oggetto di intervento è classificata come *“Settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta della falda”*

Si richiama il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12A delle NTA del PTCP 2009 e delle disposizioni prescrittive di cui all'allegato 1.4 al PTCP, relativamente alle attività effettivamente previste nel PUA con particolare riferimento alla realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie, per le quali il PTCP dispone di:

- 1. Prevedere sistemi di isolamento/ confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso.**
- 2. Divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione.**
- 3. Nella fase di cantiere per la di realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie, al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda,**

occorre prevedere sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è obbligatorio smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione, o attraverso recapito nel sistema di drenaggio urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale.

Si chiede inoltre di valutare l'opportunità di utilizzare soluzioni costruttive tali da garantire un'elevata permeabilità dei percorsi pedonali, ciclabili e dei parcheggi pubblici e pertinenziali previsti nel comparto.

Visto il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
preso atto dei contenuti dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale in premessa richiamati, ed in particolare quello formulato da ARPAE che si fa proprio ed alla presente istruttoria si allega quale parte integrante e sostanziale e di cui si prescrive l'integrale rispetto;
valutato che non sono pervenute osservazioni;

Si ritiene che il Progetto di ampliamento della ditta Castelfrigo LV in variante al PRG del Comune di Castelnuovo Rangone di cui all'articolo 53 della LR 24/2017, non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Procedimento Unico di cui all'art.53 della LR24/2017 per l'ampliamento della ditta Castelfrigo LV in variante al PRG del Comune di Castelnuovo Rangone si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

sollevando rilievi di natura urbanistica ai sensi dell'art. 53 L.R. 20/2000 e richiamando i contenuti del parere in merito alla riduzione del rischio sismico formulato ai sensi dell'art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii.;

facendo proprie le Conclusioni della valutazione ambientale, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R.24/2017, dell'art. 5 LR 20/2000 e dell'art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

Il funzionario delegato
DENIS BERTONCELLI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

Area Tecnica
Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2913/2023

Modena, 12/10/2023

Oggetto: COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MO) – RICHIESTA DI RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PER L'AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO AD USO INDUSTRIALE CON ANNESSA VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017, SITO IN V. ALLENDE N. 6 IN CASTELNUOVO RANGONE (MO) – DITTA CASTELFRIGO LV - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le

costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;

- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - "Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna";
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 "Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018»";
- L.R. N. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 476 del 12.04.2021 – "Aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 564 del 26.04.2021 – "Integrazione della propria deliberazione n. 476 del 12 aprile 2021 mediante approvazione dell'allegato A, "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)".

CONSIDERATO CHE il Comune di Castelnuovo Rangone ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I e II livello (contributo OCDPC 52/2013) recepiti nel PSC con Acc. di Progr. Dec. Presidente Provincia n. 34 del 2/3/2017.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Castelnuovo Rangone, in riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. 0,164.

CONSIDERATO CHE con Protocollo Generale n° 28940 del 08/08/2023 erano state richieste, dallo scrivente Servizio, integrazioni alla documentazione geologica presentata.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione allegata agli elaborati tecnici del Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un fabbricato ad uso industriale in Via Allende, 6 a Castelnuovo Rangone (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 27163 del 25/07/2023 (Fasc. 2913), è costituita, tra le altre, da una relazione geologica datata febbraio 2022 e da una relazione integrativa del maggio 2023, entrambe firma del Dott. Geol. Pier Luigi Dallari, successivamente integrate a seguito della richiesta di integrazioni (nota PG n° 28940 del 08/08/2023) da una relazione denominata "Caratterizzazione geologica e sismica inerente il progetto di ampliamento di un fabbricato industriale della ditta Castelfrigo Srl" sempre a firma del medesimo professionista e datata 20 settembre 2023.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell'area, avvalendosi di n° 3 indagini penetrometriche statiche a punta meccanica CPT spinte sino alla profondità massima di 8 m dal p.d.c., e di un'indagine penetrometrica dinamica superpesante DPSH spinta sino alla profondità di 7 m dal p.d.c., realizzate nel gennaio 2022. Tali indagini sono state integrate nel febbraio 2022 da un sondaggio a distruzione spinto sino alla profondità di 20 m.

Le analisi geofisiche sono costituite da un'indagine sismica attiva con metodologia MASW e da un'indagine sismica passiva con tecnica HVSR, le quali hanno permesso di ricostruire il profilo delle onde S in profondità e calcolare il valore di $V_{s,30}$, risultato pari a 350 m/s, e calcolare la frequenza caratteristica del sito che è risultata pari a 0,75 Hz.

Le indagini eseguite hanno permesso di ricostruire da un punto di vista litologico e geotecnico i terreni del sottosuolo, individuando la presenza di terreni prevalentemente fini costituiti litologicamente da limi argillosi nei primi 2/3 metri, seguiti da un livello costituito da sabbie limose addensate rilevate sino alla profondità di circa 7 m, profondità alla quale le indagini penetrometriche si sono arrestate su un livello ghiaioso in matrice argillosa, rilevato sino alla profondità di 9 m dal sondaggio a distruzione. Procedendo sino alla massima profondità indagata dal sondaggio a distruzione sono presenti argille limose a media consistenza.

La falda è stata rilevata nel foro dell'indagine penetrometrica CPT3 alla profondità di 1 m dal p.d.c..

L'area di studio è inserita all'interno di "area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative all'approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell'Art.14, comma 3, punto 6 delle N.T.A., sono necessari

approfondimenti di II livello che valutino il coefficiente di amplificazione litologico.

Il I livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Castelnuovo Rangone ha indagato l'area in esame classificandola come "*Zone stabili suscettibili di amplificazione locale*" nella tavola delle MOPS (Zona 2001) per le quali sono necessari approfondimenti di II Livello.

Il II livello di approfondimento di Microzonazione sismica realizzato del Comune di Castelnuovo Rangone ha calcolato per tale porzione i seguenti coefficienti di amplificazione litologico: FAPGA: 1.5-1.6, FA SI 0.1-0.5 s: 1.7-1.8 e FA SI 0,5 – 1,0 s: 2.1-2.2.

Il tecnico, a partire dai risultati delle indagini geognostiche e geofisiche effettuate, ha calcolato l'azione sismica sia mediante l'approccio semplificato da NTC2018, che eseguendo gli approfondimenti di II Livello previsti dalla DGR 476/2021 (Allegato A2) calcolando di conseguenza i FA richiesti da normativa che portano in particolare a un FAPGA risultato pari a 1.6 (PGA=0,261).

Il tecnico ha eseguito le verifiche della suscettibilità alla liquefazione dei terreni sulla verticale dell'indagine penetrometrica CPT3 applicando il metodo di Boulanger & Idriss (2014) previsto dalla DGR 476/2021, considerando una PGA pari a 0,261 (MS II Livello) ed una Magnitudo pari a 6,14.

Dalle risultanze degli approfondimenti sulla liquefazione dei terreni effettuate, la stima dell'indice di potenziale liquefazione (LPI) risulta pari a 1.091, con un conseguente rischio variabile da "*Basso*". Il tecnico calcola anche i cedimenti post-sismici che risultano pari a 1,35 cm.

Le analisi e le considerazioni contenute nelle relazioni complessivamente presentate **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un fabbricato ad uso industriale in Via Allende, 6 a Castelnuovo Rangone (MO), **è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Pratica n. 30879/23

Al Comune di Castelnuovo Rangone
Area Territorio
comune.castelnuovo@cert.unione.terredicastelli.mo.it

All' Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica - Area Disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente costruito
Distretto di Vignola
dsp@pec.ausl.mo.it

Alla Provincia di Modena - Area Tecnica
Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti
Pianificazione Urbanistica
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Oggetto: Permesso di Costruire in deroga per l'ampliamento di un fabbricato ad uso industriale con annessa variante al PRG ai sensi dell'art.53 L.R. 24/2017, sito in Via Allende n.6 a Castelnuovo Rangone

Richiedente: ditta CASTELFRIGO LV Via Allende, 6 Castelnuovo Rangone
Pratica n.56/2023

Parere Ambientale ai sensi Art.41 L.R.31/2002 - Art.19 L.R.24/2017.

In riferimento al Permesso di Costruire, in variante al PRG, ai sensi dell'art.53 LR 24/2017, per l'ampliamento dello stabilimento indicato in oggetto, esaminata la documentazione complessivamente acquisita agli atti Arpae con i seguenti Protocolli n.128429 del 24/07/2023 e n.163300 del 27/09/2023, si esprimono le seguenti considerazioni di carattere ambientale.

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (Art.53 L.R. n.24/2017)

Dalle Relazioni Tecniche risulta che il progetto in esame riguarda l'ampliamento dello stabilimento Castelfrigo LV, posto in via Allende n.6 a Castelnuovo Rangone, con un nuovo fabbricato in adiacenza all'esistente, sulla porzione sud del lotto, che sarà destinato a nuovo deposito per attrezzature sanificate. La Superficie Complessiva SC di ampliamento risulta essere pari a circa 2.973,30 mq e il nuovo corpo di fabbrica sarà realizzato ad una distanza di almeno 5 mt dalla sede stradale (comprensiva di marciapiede), con un'altezza massima di 15 mt e con volumi predisposti, in parte, su 3 piani fuori terra. L'edificio sarà dotato di passerelle esterne aggettanti di larghezza pari a 2 m e ad altezza dal piano di calpestio uguale a 4,5 m, rispetto al piano campagna.

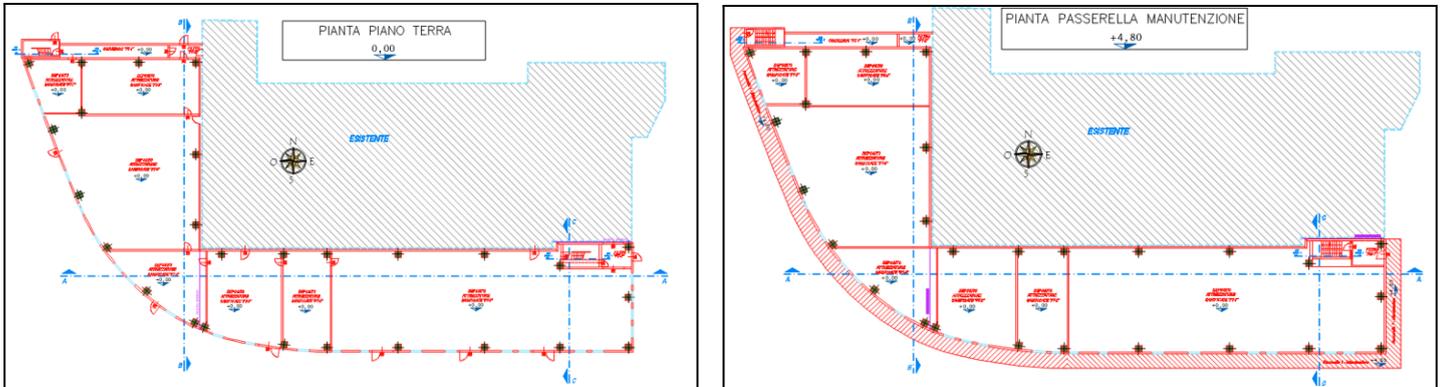
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Modena - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aomo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Estratto tavole di progetto



PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Dalla Relazione Urbanistica risulta che, come identificato dalla Tavola 3 del PRG, la ditta Castelfrigo LV si trova all'interno dell'area D1.2 - Zone industriali del settore agroalimentare, regolamentata dall'art.4.1.8 delle NTA del PRG.

L'intervento viene proposto in variante urbanistica al PRG vigente e comprende una modifica cartografica all'area D.1.2 ed una deroga all'indice di zona di Urbanizzazione fondiaria Uf.

La variante cartografica al PRG propone di modificare l'area D.1.2 in modo tale da ricomprendere tutto il sedime del nuovo edificio all'interno di detta area. Una parte del confine di proprietà della Castelfrigo LV, viene spostato fino al confine con il marciapiede presente su Via Allende, inglobando un'area verde (permeabile) piantumata (mappale 645).

La variante normativa propone la modifica della capacità edificatoria del sito con un incremento di superficie rispetto al limite costruibile pari a 3681,67 mq, di cui 2931,30 mq relativi all'ampliamento e 750,37 mq relativi ad un cambio di destinazione d'uso di ambienti esistenti, con passaggio da vano tecnico (escluso dal conteggio della superficie) a superficie utile.

Viene inoltre dichiarato che la permeabilità dell'area non viene modificata, in quanto l'edificio viene realizzato su un'area già ad oggi asfaltata. Il progetto in esame prevede tuttavia l'abbattimento degli alberi presenti nell'area acquisita, che si dichiara saranno però nuovamente piantumati, ma non ne viene indicato il sito.

Estratto PRG vigente



Estratto proposta di Variante al PRG



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

Ai fini della valutazione della sostenibilità dell'intervento proposto è stata presentata una Relazione di Valsat - Relazione di Verifica preliminare di assoggettabilità a VAS ai sensi art.12 DLgs.152/06 e Sintesi non tecnica, oltre a una Relazione Geologica-geotecnica, una Relazione Indagini Ambientali sui suoli, una Relazione di fattibilità idraulica e idrogeologica.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

La ditta è in possesso di AIA rilasciata da Arpae-SAC con Determinazione n.2693 del 24/05/2023.

Come previsto dall'art.29 nonies c.3 del D.Lgs.152/06, in merito all'ampliamento in questione è stata presentata domanda di modifica non sostanziale dell'AIA ad Arpae-SAC, assunta agli atti con prot.n.106188 in data 16/06/2023, con la precisazione che: essendo previsto solo un deposito, l'intervento non avrebbe comportato modifiche alla capacità produttiva, aumento dei consumi idrici e della produzione di rifiuti e non sarebbero stati previsti nuovi punti emissivi in atmosfera, né di tipo convogliato, né di tipo diffuso; l'unico consumo energetico sarà rappresentato dall'illuminazione, in quanto il nuovo reparto non prevederà né riscaldamento, né condizionamento.

Alla documentazione è stata allegata anche un'asseverazione acustica con la quale, il tecnico competente in acustica, dichiara che *"l'esercizio dell'attività non prevede si possano produrre valori di emissioni acustiche superiori ai valori limite stabiliti dalle norme vigenti; che non vengono utilizzati macchinari o impianti rumorosi, che l'attività non induce aumenti significativi dei flussi di traffico e che l'esercizio delle attività non produce aumenti della rumorosità esterna ed interna."*

L'unica modifica prevista è nella rete fognaria delle acque meteoriche a servizio del piazzale esistente, poiché al posto del piazzale verrà realizzato il fabbricato e ciò comporterà l'eliminazione dello scarico S4 - Via Allende lato sud-ovest; i pluviali che vi confluivano, oltre a quelli del nuovo fabbricato, saranno collettati ad altro scarico (S5) Via Allende lato sud-est, recapitante nella pubblica fognatura esistente delle acque bianche.

Il Nulla Osta specifico alla realizzazione delle modifiche riportate nella domanda e che conferma l'intervento proposto come "Modifica non sostanziale", senza comportare l'aggiornamento dell'autorizzazione, è stato trasmesso da Arpae-SAC, allo Sportello Unico Terre dei Castelli, in data 31/08/23 con Prot.n. 134880.

Preso atto di quanto sopra e per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si esprime parere favorevole all'ampliamento dello stabilimento della ditta Castelfrigo LV, in variante al PRG, con alcune perplessità in merito al sistema di gestione delle acque meteoriche delle coperture proposto, che dovranno essere affrontate e risolte prima di approvare il PdC in Variante e con le seguenti prescrizioni di carattere ambientale.

ACQUE SOTTERRANEE E FONDAZIONI

L'area in questione ricade in una zona con "Alto" (A) grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale (carta 3.1 del PTCP 2009) ed in una zona "di ricarica indiretta degli acquiferi sotterranei" di tipo B (carta 3.2 dello stesso PTCP), così come definita all'art.12 A punto a.2).

Non sono previsti piani in interrato e che possano interagire con la falda, mentre in relazione ai parametri geotecnici del terreno di fondazione e in funzione ai carichi trasmessi sul terreno dal capannone in progetto, sono previste fondazioni profonde impostate su pali trivellati sospesi aventi lunghezza pari a $L = 18.00$ m immersi nello strato argilloso a media consistenza individuato alla quota di - 16.00 m da p.c..

Considerato che le palificazioni non dovrebbero raggiungere il tetto delle ghiaie, si conferma quanto previsto; qualora invece nel sito specifico si intercettassero le ghiaie, dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate all'art.12 A del PTCP 2009 e all'Allegato 1.4 "Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo, di cui all' art. ..omissis...", in particolare, alla lett. t) dell'allegato 1.4 - Realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie.

- 1. Prevedere sistemi di isolamento/confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso.**
- 2. Divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione.**

CARICO IDRAULICO E SISTEMA FOGNARIO

L'area in questione rientra entro il limite delle aree soggette a criticità idraulica identificate dalla Carta 2.3 e regolamentate dall'art.11 dello stesso PTCP.

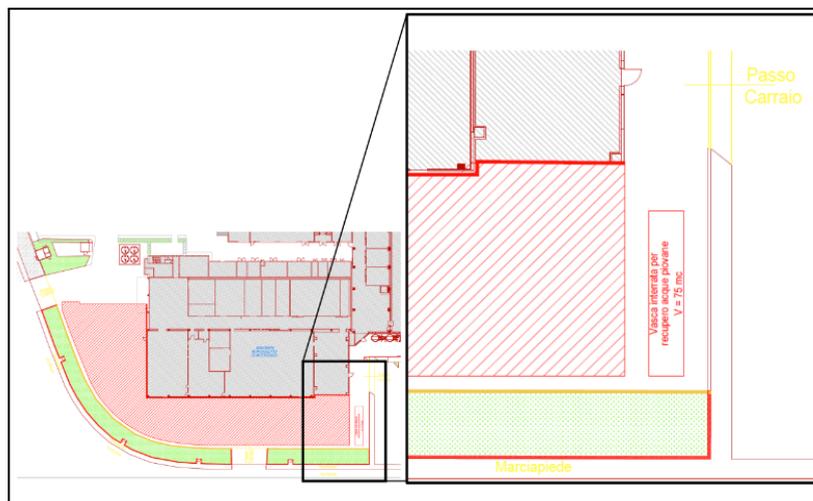
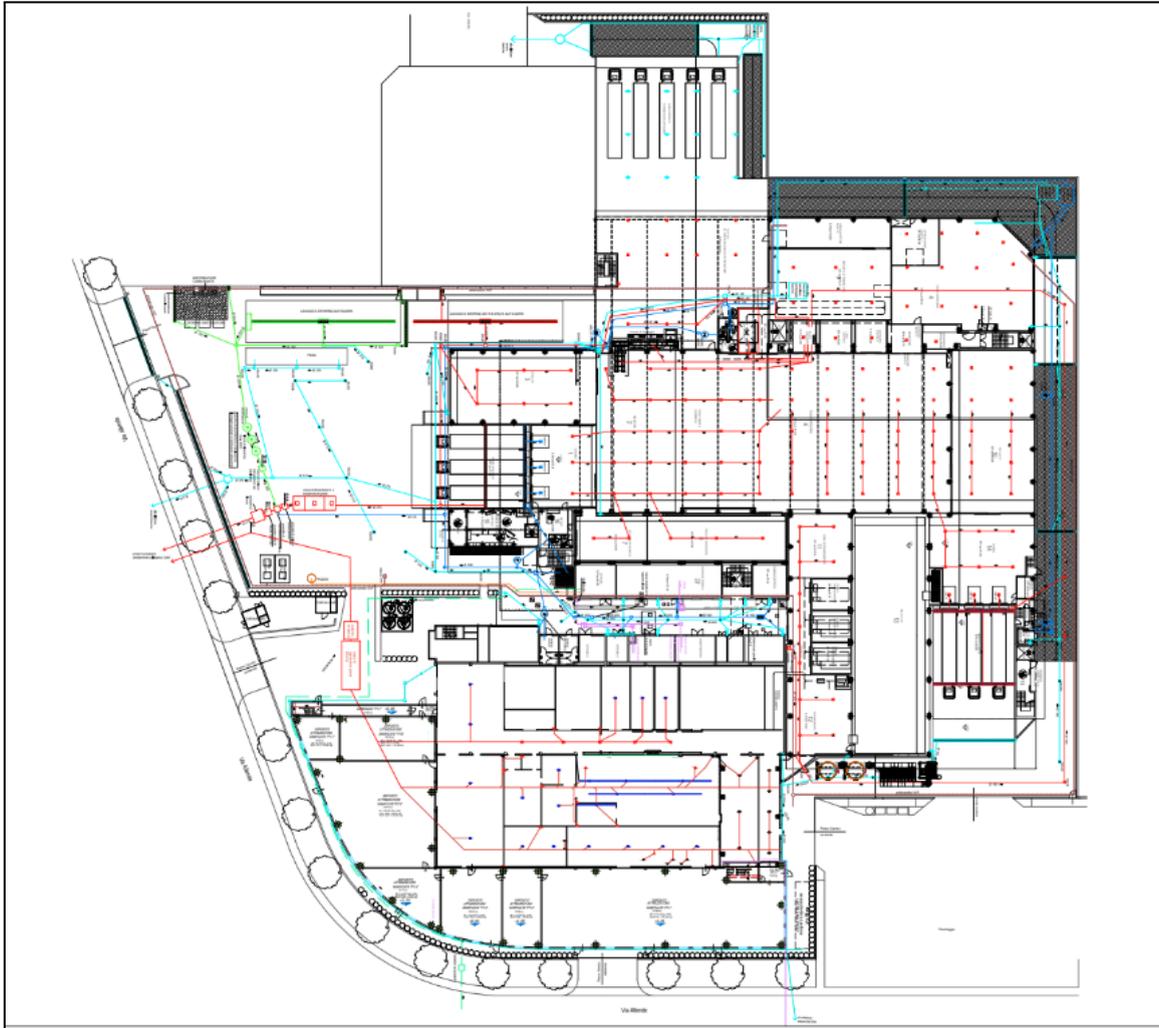
Nella Relazione idraulica inviata ad integrazione si precisa che l'ampliamento sarà realizzato nell'esistente piazzale asfaltato, dotato di diverse caditoie che colleghino le acque in due distinti recapiti fognari su Via Allende. La realizzazione del nuovo edificio comporta la modifica del sistema di raccolta delle acque meteoriche, eliminando lo scarico in P.F acque bianche di Via Allende lato sud-ovest e facendo confluire le acque meteoriche delle coperture dell'ampliamento, unitamente a quelle dei restanti pluviali, in un unico scarico esistente posto in Via Allende lato sud-est, recapitante sempre nella pubblica fognatura esistente delle acque bianche.

Questo scarico sarà gestito nel rispetto del principio di "Attenuazione idraulica", essendo già impermeabilizzata l'area, attraverso una vasca di laminazione posta sul lato est dell'ampliamento, a monte del punto di scarico. Il volume di laminazione necessario ed indicato nella Relazione idraulica, risulta essere pari a 24 mc; viene inoltre indicata la dimensione della bocca tarata in uscita dalla vasca con portata pari a 32.7 l/s e le modalità di scarico necessarie per lo svuotamento della vasca stessa.

A riscontro di un'indicazione del Regolamento Edilizio (art.16) che prescrive che nei casi in cui la superficie impermeabile aumenti di un valore non inferiore al 20% di quelle esistenti, gli edifici devono essere dotati di cisterna di raccolta delle acque meteoriche, la progettazione (Rel-1) prevede la realizzazione di una vasca, per il "recupero delle acque piovane per uso irriguo e per la laminazione dei deflussi idraulici", con la precisazione che, *"nel caso specifico però non si ha aumento della superficie impermeabile, che resta pari all'esistente e pertanto non risulterebbe necessaria la realizzazione della cisterna. Ad ogni buon conto verrà realizzata una vasca di volume non inferiore a 72 mc."*

La proposta progettuale indicata nella stessa Relazione tecnica prevede una vasca interrata modulare con vani in sequenza della capacità complessiva non inferiore a 72 mc.

Estratto Tav. Rete Fognaria di progetto



Estratto TAV. con evidenziata la vasca interrata

Nella Tav. di progetto della rete fognaria (RF) viene prevista la realizzazione di una vasca interrata della capacità di 75 mc, posta sul lato est dell'ampliamento, per il recupero delle acque piovane per uso irriguo e che prevede la raccolta delle acque delle nuove coperture e di parte dei pluviali rimasti.

Il parere di Hera (Prot.4149/24 del 15/01/2024), per la gestione in attenuazione idraulica, tiene conto della disponibilità della vasca di 75 mc per la laminazione delle acque meteoriche dell'ampliamento in oggetto.

In merito a quanto sopra, si segnala che l'utilizzo contemporaneo di una stessa vasca sia per la laminazione che per la raccolta di acque, diventa di difficile gestione, anche se con una forte maggiorazione nel volume necessario per la laminazione in quanto, per svolgere la funzione di laminazione, la vasca deve essere svuotata tempestivamente, in relazione anche al carico del ricettore finale e lasciata vuota e disponibile per gestire eventuali altri eventi meteorici, mentre la vasca di raccolta acque deve essere tenuta tendenzialmente piena per poter consentire il riutilizzo delle stesse al bisogno.

Una volta confermato dal Gestore della rete fognaria il corretto dimensionamento necessario per la gestione in attenuazione idraulica, se tecnicamente possibile, sarà necessario venga reso sempre disponibile, almeno il volume per la laminazione. Si chiede comunque un riscontro in merito.

VERDE URBANO

Nella fascia di verde urbano inglobata nell'area industriale (mappale 645), si dichiara che verranno eliminate le piante presenti e che ne saranno piantumazione altre, ma non viene indicato il luogo.

Si chiede di chiarire in merito, prima di approvare il PdC in variante.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si prende atto che, nella Valsat, si dichiara che ad oggi non sono presenti nuovi punti emissivi. Nel caso in cui l'utilizzo dell'edificio di progetto dovesse subire modifiche, tutti i punti emissivi saranno debitamente autorizzati e monitorati all'interno dell'Autorizzazione della ditta Castelfrigo LV.

RUMORE

Si prende atto dell'Asseverazione acustica presentata all'interno dell'istanza di MNS dell'AIA, con la quale il tecnico competente in acustica dichiara che *"l'esercizio dell'attività non prevede si possano produrre valori di emissioni acustiche superiori ai valori limite stabiliti dalle norme vigenti; che non vengono utilizzati macchinari o impianti rumorosi, che l'attività non induce aumenti significativi dei flussi di traffico e che l'esercizio delle attività non produce aumenti della rumorosità esterna ed interna."*

SOSTENIBILITA' ENERGETICA

Si prende atto di quanto dichiarato all'interno dell'istanza di MNS dell'AIA, in merito al fatto l'unico consumo energetico sarà rappresentato dall'illuminazione, in quanto il nuovo reparto non prevederà né riscaldamento, né condizionamento.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

In riferimento alla Relazione Tecnico Ambientale inerente l'indagine ambientale effettuata sul sito di cui all'intervento indicato in oggetto si precisa quanto segue:

- la relazione riporta l'inquadramento territoriale, lo stato di fatto e la storia del sito. Non sono state indicate le dimensioni dell'area interessata al progetto e le volumetrie oggetto di scavo;
- il proponente ha effettuato 2 sondaggi mediante trivella meccanica, che secondo le indicazioni riportate nella Delibera 54/2019 del Consiglio SNPA "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", risultano idonei per la caratterizzazione di terreni derivanti da aree di scavo inferiori o uguali ai 1000 mq con un volume di scavo compreso tra 3000 e 6000 mc, o per aree di scavo comprese tra i 1000 e 2500 mq e volume inferiore o uguale a 3000 mc;
- i campioni sono stati sottoposti ad analisi chimica per i parametri indicati dal set analitico minimale del DPR 120/2017, ovvero per la ricerca di idrocarburi pesanti e metalli pesanti (Arsenico, Mercurio, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco e Cobalto): per i 2 campioni è stata fatta anche la ricerca del parametro amianto;
- le analisi chimiche allegate mostrano il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1A e 1B dell'Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs 152/06 in relazione ai parametri ricercati. Si specifica che per il campione di terreno C2, il parametro "Cr esavalente" risulta conforme applicando il calcolo dell'incertezza di misura.

Al momento non è stato dichiarato se il terreno verrà riutilizzato in loco o in altro sito esterno al cantiere, pertanto si ricorda che:

- qualora il terreno venga riutilizzato in sito ai fini dell'esclusione di cui all'art.24 del DPR 120/2017 il proponente ha già ottemperato con la valutazione della caratterizzazione del terreno;
- qualora si decidesse di riutilizzare il terreno in un altro sito fuori dal cantiere e gestire le TRS come sottoprodotto, il produttore o proponente dovrà presentare, almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo, la Dichiarazione di utilizzo di cui all'art.21 (allegato 6) del DPR n.120/2017, fermo restando un volume di scavo inferiore ai 6000 mc;
- nel caso il volume di scavo risultasse superiore ai 6000 mc, troverà applicazione quanto riportato al Capo II del DPR n.120/2017 relativamente ai cantieri di grandi dimensioni soggetti ad AIA;
- qualora durante gli scavi emergessero materiali particolari o evidenze visive o olfattive di contaminazione, sarà necessario verificarne analiticamente la natura e il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione fissate nell'Allegato 5 parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n.120 (e/o di eventuali aggiornamenti normativi in via di predisposizione).

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Zombini Marcella

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dott.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Documento assunto agli atti con protocollo n. del
Data Firma